

ASPETTANDO L'ASSEMBLEA

BILANCIO PROVVISORIO DELL'ESERCIZIO 2002



a cura di Nicola Polichetti,
Direttore generale

Il 2002 è stato un anno di forte crescita per la Cassa Rurale di Arco – Garda Trentino. L'esercizio appena concluso ha visto infatti un'espansione delle masse intermedie superiore all'11%, con tassi di incremento più elevati della media delle Casse Rurali Trentine sia per gli impieghi che per la raccolta.

Nel dettaglio, i prestiti alla clientela sono aumentati del 23,56% raggiungendo il valore di 292 milioni di Euro, a testimonianza ancora una volta della vivacità dell'economia locale rappresentata dalle piccole e medie imprese. Sulle decisioni di investimento delle imprese ha avuto una significativa influenza la "Tremonti bis", mentre per quelle operanti nel settore immobiliare è stata determinante l'approvazione dei Piani Regolatori dei Comuni di Arco e Riva del Garda. Nel corso dell'anno è stata anche rafforzata l'offerta di credito al segmento "famiglie", considerato strategico per la Cassa, attraverso un'approfondita rivisitazione del prodotto "Mutui Casa".

La raccolta diretta è cresciuta del 13,26% a 353,6 milioni di Euro.

Le forme di deposito in c/c ed i pronti contro termine, come negli anni precedenti, hanno registrato i ritmi di crescita più elevati; significativa è stata anche l'espansione del prestito obbligazionario (+16,41%). Nel 2002 le scelte dei risparmiatori hanno pertanto continuato a privilegiare gli investimenti a basso profilo di rischio e maggiormente liquidi, a causa dell'andamento penalizzante dei mercati finanziari e dell'incertezza legata ai tempi della ripresa.

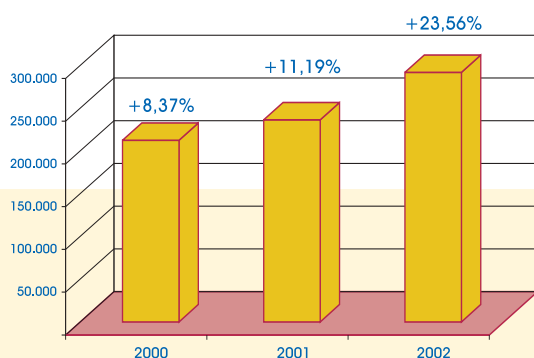
Di conseguenza la raccolta indiretta ha subito un calo del 4,07%, ma l'entità della flessione è stata contenuta grazie all'ottimo successo che ha conseguito la collocazione della linea di gestione monetaria "Eonia"; tale prodotto, soddisfacendo le esigenze di investimento temporaneo della clientela, ha permesso di sostenere i volumi del risparmio gestito, il quale a fine anno registra una riduzione limitata al 2,5% nonostante il forte calo dei corsi.

Complessivamente la raccolta (diretta più indiretta) è salita del 6%, avvicinandosi a 570 milioni di Euro.

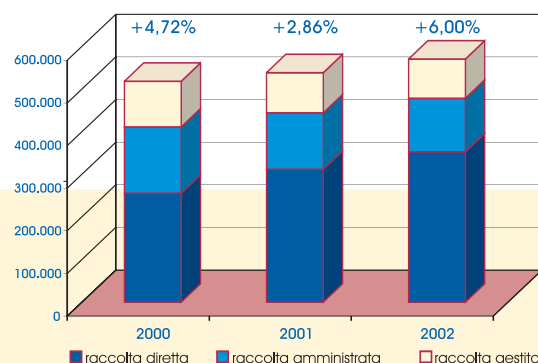
I risultati economici si sono dimostrati in linea con le attese, che scontavano una contrazione dei margini riconducibile, da un lato, alla diminuzione dei tassi di mercato e, dall'altro, agli effetti penalizzanti dell'introduzione dell'Euro sia sui costi che sui ricavi da servizi.

In una situazione di tassi di mercato in calo (4,27% l'Euribor 3 mesi medio del 2001, 3,32% quello del 2002) la forbice media si è attestata al 3,11% rispetto al 3,8% dell'esercizio precedente. Infatti, il costo della raccolta si è dimostrato particolarmente "rigido", a causa anche della scelta della Cassa di non ridurre la remunerazione dei depositi della clientela nonostante due successivi "tagli" della B.C.E. avvenuti nella seconda metà del 2001, mentre gli impieghi, in buona parte indicizzati, hanno ridotto pro-

IMPIEGHI CLIENTELA



RACCOLTA COMPLESSIVA





porzionalmente il loro rendimento. Conseguentemente anche al minor peso dei prestiti alla clientela sugli impieghi complessivi, il margine di interesse si è attestato a 10,97 milioni di Euro (11,49 nel 2001).

I ricavi netti da servizi, pari a 2,81 milioni di Euro, hanno risentito dell'andamento particolarmente negativo dei mercati finanziari, penalizzante sia sui servizi di gestione, investimento e consulenza che sugli investimenti di tesoreria, nonostante il rispetto dei criteri di prudenza nella gestione del portafoglio aziendale. Hanno pesato anche le performance negative del servizio estero e degli ATM, meno utilizzati dai turisti stranieri a causa dell'avvento della Moneta Unica.

In tale contesto di generale riduzione della redditività dei servizi, appare significativo evidenziare la scelta della Cassa di non apportare alcuna modifica al proprio sistema tariffario durante tutto il 2002, nonostante la generale percezione di possibili ampi margini di intervento consentiti dalle condizioni applicate dalla concorrenza.

I costi operativi, pari a 10,16 milioni di Euro, sono risultati in crescita del 3,75%. Tra questi, i costi del personale hanno registrato una sostanziale stabilità, le spese amministrative (comprendenti di spese per interventi sul territorio quantificabili in circa 800 mila Euro) e quelle di gestione hanno subito i maggiori incrementi, mentre le spese per attrezzature sono risultate in calo.

Complessivamente le descritte componenti positive e negative di

reddito hanno determinato un risultato lordo di gestione di 3,62 milioni di Euro ed un utile netto pari a circa 2 milioni di Euro (2,91 nel 2001).

Tale andamento si è inserito in un contesto di sistema caratterizzato da una generale contrazione della redditività delle banche; inoltre, attraverso un'analisi comparata dei risultati della Cassa Rurale di Arco con quelli delle principali Casse Rurali Trentine, è possibile verificare che i parametri di redditività si sono mantenuti sostanzialmente allineati.

E' tuttavia evidente che lo stesso risultato economico debba essere valutato con la massima attenzione in una logica di equilibrio economico e finanziario di medio periodo, nonostante la nostra Cassa, in quanto impresa cooperativa, non consideri la massimizzazione del profitto un obiettivo strategico.

Come consuetudine anticipiamo ai nostri Soci la data dell'annuale appuntamento con il momento istituzionale più significativo della nostra Cassa Rurale:

L'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DELLA CASSA RURALE DI ARCO GARDA TARENTINO

avrà luogo nella mattinata di

DOMENICA 25 MAGGIO 2003,

presso

IL PALAZZO DEI CONGRESSI DI RIVA DEL GARDA.

Rammentiamo che per i nostri Soci di Arco, Dro, Pietramurata e Tenno verrà organizzato un servizio di trasporto a mezzo pullman.



foto Promovideo